

Omelia 16 Gennaio 2022 Mons. Michael August Blume SVD



Cari Fratelli e Sorelle,

in questa parrocchia affidata al Missionari verbiti conviene sentire nella nostra Messa anche un'eco della festa del padre Fondatore che abbiamo celebrato ieri nella comunità del vicino Collegio del Verbo Divino.

Nel salmo responsoriale abbiamo cantato: Annunziate a tutte le nazioni le meraviglie del Signore - Annunziare, testimoniare, cantare le meraviglie del Signore - queste attività fanno parte della natura stessa della Chiesa: Hanno le loro origini nell'antico popolo di Dio che ora è diventato una comunità di battezzati di cui la vostra parrocchia è una manifestazione visibile e dinamica in questo momento storico.

IL battesimo di Cristo ci conferisce la dignità dei figli di Dio e i battezzati continuano ad ascoltare la parola di Dio e così si conformano in continuazione all'immagine di Cristo durante questa vita terrestre. Grazie a Dio, perché tanti parrocchiani ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica. Mandati dal comando del Signore portano la luce e la forza di Dio alle loro famiglie, agli amici, agli ammalati, ai bisognosi di questa parrocchia e anche oltre i suoi confini.

Questi bei segni visibili della vita parrocchiale sono manifestazione dei doni dello Spirito Santo. Queste esperienze edificano la vita della comunità perché vengono dall'alto, da Dio, per opera dello Spirito Santo. la comunità non è un'organizzazione umana. C'è di fatto la mano di Dio, lo Spirito Santo che la guida e la istruisce. Tocca a noi di riconoscerlo soprattutto con la preghiera di ringraziamento e nella vita di carità.

Un testimone importante di tale crescita è il santo Arnoldo Janssen, fondatore dei Missionari verbiti. Prima di arrivare alla convinzione che il Signore lo aveva scelto per un compito importante nella vita della chiesa egli passava ore ed ore di preghiera davanti al Signore, specialmente in presenza della Santa Eucaristia. Questo suo esempio silenzioso è per tutti una testimonianza di una autentica spiritualità. mettersi davanti al Signore nell'adorazione dell'Eucaristia purifica le nostre intenzioni e ci conduce ad una più grande libertà, purificati dalle tendenze troppo umane che possono condurci alla nostra soddisfazione e non a Dio. I santi conoscono bene questo fatto.

In fine riflettiamo sul brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato. I nuovi sposi, tutti felici scoprono che il vino è esaurito. Cosa fare? Vanno da Maria che anche lei era sorpresa, ma offre un buon consiglio: "Qualsiasi cosa dica mio figlio, fatela"

Una atto di fede. Arriva una soluzione che nessuno avrebbe anticipata. Qualsiasi cosa vi dica, sia grande sia piccola, seguitelo, obbeditelo. In questo caso il risultato fu rapido.

Naturalmente la risposta alla nostra preghiera non è sempre quanto vogliamo. Ma il Signore non ci abbandona, perché ascolta anche i nostri gemiti. Bisogna imparare, con l'aiuto dello Spirito Santo come rispondere e come rimanere fedeli quando Dio non sembra aiutarci.

Basta ricordare Sua Madre quando stava davanti alla croce di suo figlio. La risposta di Dio padre non era quella che si aspettavano i discepoli, ma molto più grande e permanente di quanto potessero immaginare.

E qui torniamo alla nostra realtà concreta che appartiene alle cose che passano. E' una realtà mutevole e che può mettere alla prova la nostra fede e la nostra stessa vita cristiana. Ciò che conta per noi è la fedeltà. facendo le opere di carità, preghiamo che la nostra perseveranza sia sempre nel nome del Signore e che superiamo le crisi che possono scoraggiarci. Continuiamo ad invocare il nostro santo Arnoldo, sapendo che la sua perseveranza nella preghiera ha portato un frutto importante per l'evangelizzazione e per la salvezza del mondo.